

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto il 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno-Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27-Sa-Taxe Perçue
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 9 - 10
settembre - ottobre 2015
Anno LVII

*In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*

RICORDO DI MONSIGNOR NICOLA MILO A 10 ANNI DALLA SUA MORTE

di *Donato Sarno*



Il 17 agosto 2005, all'età di quasi 86 anni, poco dopo le ore 12.00, il compianto Prevosto Monsignor Nicola Milo terminava la sua esistenza terrena addormentandosi dolcemente nel Signore. A dieci anni esatti dalla sua morte la comunità di Maiori ne ha ricordato la figura, doverosamente e con commozione, nel luogo in cui egli per più di mezzo secolo ha prestato il suo ministero pastorale, ossia nell'Insigne Collegiata di Santa Maria a Mare. Qui infatti, alle ore 19.00 del 17 agosto 2015, una Messa solenne in suffragio della sua anima è stata concelebrata dai sacerdoti don Vincenzo Taiani, don Nicola Mammato, don Danilo Mansi e don Gennaro Giordano. Il rito, animato dal coro *Ave Maris Stella*, è iniziato, molto opportunamente, col canto *Tu es sacerdos secundum ordinem Melchisedech*. All'omelia don Vincenzo Taiani ha tratteggiato un ricordo di Monsignor Milo e del suo operato, sottolineando quanto sia importante per il popolo cristiano avere dei buoni sacerdoti. In particolare ha evidenziato come durante la prepositura di Monsignore (così egli era solitamente chiamato) Maiori, malgrado l'incalzante secolarizzazione, ha registrato, tra i paesi della Costiera, il maggior numero di vocazioni sacerdotali: infatti sia don Vincenzo sia i restanti concelebranti sia altri ancora si sono formati e sono stati ordinati in quel periodo. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Maiori Antonio Capone e molti altri Amministratori Comunali, il Sindaco di Agerola Luca Mascolo, paese natale di Monsignor Milo, i parenti di quest'ultimo ed un discreto numero di persone.

Al termine, sempre in Collegiata, si è svolto un convegno di approfondimento, coordinato dal giornalista Sigismondo Nastri ed apertosi con i saluti dei Sindaci di Maiori e di Agerola. Il Sindaco di Maiori nell'occasione ha illustrato la decisione del Comune di intitolare a Monsignor Milo – come giusto e doveroso – il piazzale Campo in sua memoria: l'intitolazione avrà luogo nei prossimi mesi, una volta completate le formalità burocratiche necessarie. Il Delegato alla Cultura nonché Priore dell'Arciconfraternita del Carmine Bonaventura Landi ha descritto la sua esperienza di ragazzo formatosi, al pari di tanti altri suoi coetanei, sotto la guida spirituale di Monsignore. Un dettagliato e preciso profilo biografico è stato poi tracciato dall'archivista Crescenzo Paolo Di Martino ed ulteriori considerazioni sono state quindi espresse dallo scrivente. Avviatosi al sacerdozio sotto la sapiente guida dell'Arcivescovo di Amalfi Monsignor Ercolano Marini ed ordinato sacerdote nel 1945, Monsignor Milo nel corso della sua vita ricoprì svariati incarichi (Vicerettore al Seminario di Amalfi, Economo di Erchie, Parroco di Conca dei Marini, Prevosto di Maiori, insegnante di religione, Vicario Foraneo), in tempi caratterizzati da profondi cambiamenti e spesso difficili, durante i quali si mantenne sempre un sacerdote equilibrato, fedele a Cristo ed alla sua Chiesa. E proprio per tale caratteristica l'Arcivescovo di Amalfi Monsignor Angelo Rossini, che assai lo stimava, volle elevarlo nel 1954, a soli 35 anni, alla dignità di Prevosto della nostra Collegiata, carica a cui egli non mirava e che accettò solo per spirito di obbedienza. Fece il suo ingresso a Maiori il 19 dicembre 1954, in una Città da poco violentemente colpita da una tremenda alluvione, e subito si adoperò per aiutare i sinistrati. A lungo si avvale della preziosa collaborazione del Canonico Don Clemente Confalone, d'intesa col quale riuscì ad ottenere che la Collegiata fosse elevata nel 1973 al rango di Santuario. Consapevole dell'importanza storica della prepositura, ne conservò le principali prerogative, quali gli abiti prelatizi, l'anello e la croce pettorale nelle festività. A lui si deve, nel 1958, la nascita del periodico *Vita Cristiana*, visto e voluto come mezzo di evangelizzazione tra le famiglie. Non c'è cittadino di Maiori (tranne ovviamente i bambini di oggi) che non sia venuto in contatto ripetutamente con Monsignore – e lo stesso dicasi anche per tanti villeggianti –, ricevendo spesso consigli ed ammaestramenti spirituali. Fu devotissimo di Santa Maria a Mare e le sue prediche si concludevano sempre con un'invocazione alla Madonna. Al compimento dei 75 anni, in ossequio al vigente diritto canonico, si dimise dalla carica e diede un mirabile esempio di umiltà, in quanto, pur potendo ritirarsi a vita privata, volle restare a servizio della comunità maiorese senza più rivestire ruoli di comando. Anche per questo ebbe il privilegio di concludere la sua vita terrena nel modo più bello e più desiderabile per un consacrato, ossia dopo aver partecipato alle ricorrenze centenarie del 2004/2005, celebrando altresì il sessantesimo del suo sacerdozio, ed alla festa dell'Assunta del 2005 e dopo aver, anche quella mattina del 17 agosto 2005, celebrato la S. Messa in Collegiata.

Alla fine del convegno, dopo un commosso ricordo della pronipote Caterina Milo, espresso anche a nome degli altri parenti, sono intervenuti anche il Parroco di Bomerano Don Francesco Sparano e Don Nicola Mammato; quest'ultimo, con parole semplici ma toccanti, ha invitato tutti noi a riconoscere il bene ricevuto da Monsignore in tanti anni di servizio sacerdotale e a chiedergli scusa per i dispiaceri che, a volte, il nostro comportamento ha potuto arrecare al suo carattere sensibile e schivo. In effetti, tra i tanti Prevosti che si sono succeduti in Collegiata dal XVI secolo ad oggi, Monsignor Milo non solo è stato solo quello più longevo nella carica, ma è stato soprattutto un grande Prevosto, al quale Maiori tanto deve: è pertanto giusto – come chi scrive ha suggerito – che le sue spoglie mortali riposino nella cappella del cimitero comunale accanto a quelle dell'altro grande Prevosto del XX secolo, Monsignor Nicola Giordano, con cui egli ebbe in comune, oltre al nome di battesimo, la fede sincera e la devozione verso la nostra Augusta Patrona, Madre della Chiesa e dei sacerdoti.

UNA LAPIDE A RICORDO DELLA RIAPERTURA DELLA CHIESA DI SAN DOMENICO

di *Giancarlo Maiorano*

Come i lettori di *Vita Cristiana di Maiori* ben ricorderanno, l'8 agosto 2014 la chiesa della Madonna del SS. Rosario o, come comunemente è chiamata, di San Domenico, rimasta chiusa fin dal terremoto del 1980, venne riaperta al culto con una solenne cerimonia presieduta dall'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni Monsignor Orazio Soricelli ed alla presenza di moltissimi fedeli. Ciò che a tanti, a causa di svariati ostacoli ed impedimenti frappostisi, sembrava ormai un sogno irrealizzabile quel giorno divenne finalmente realtà ed un prezioso monumento di fede, di arte e di storia, trasmesso dalla pietà dei nostri avi, fu riconsegnato alla comunità, a lungo purtroppo restatane priva. Si trattò dunque di un evento rilevante e ricco di significati, che, a distanza esatta di un anno, si è voluto giustamente consacrare in una apposita lapide, in maniera da evidenziarne, anche simbolicamente, l'importanza e lasciarne al contempo memoria tangibile e duratura alle future generazioni. Pertanto nella suddetta chiesa l'8 agosto 2015, festa di San Domenico, alle ore 19.00 è stata celebrata la Santa Messa, officiata dal Vescovo di Velletri-Segni Monsignor Vincenzo Apicella, di origini maioresi. Al termine, si è proceduto allo scoprimento prima della vecchia lapide in latino del 1755, per l'occasione opportunamente restaurata, e poi della nuova lapide, benedetta dal presule. Quest'ultima, scritta egualmente in latino (v. in appresso il testo con relativa traduzione), ricorda in breve la storia del tempio ed evidenzia il ruolo svolto da Don Vincenzo Taiani, il quale tanto si è lodevolmente speso ed operato per la sua riapertura. Subito dopo la benedizione e lo scoprimento, la nuova lapide è stata letta e tradotta dal dott. Donato Sarno, che l'ha composta nonché offerta a sue spese. Infine si è svolta la processione con la statua di San Domenico nello slargo antistante, non essendo stato possibile scendere per il Corso Regina a motivo dei lavori di rifacimento della pavimentazione in atto. Si esprime pertanto un sentito ringraziamento al dott. Sarno, Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme nonché cultore di storia patria, per il gesto di liberalità compiuto ed un altrettanto sentito ringraziamento si esprime a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito, contribuiscono e vorranno contribuire alle necessità della chiesa di San Domenico. Restano infatti da coprire parte dei costi delle opere già eseguite ed altre opere, a completamento, devono ancora eseguirsi, ma si confida nell'aiuto generoso dei fedeli.



AD IO OTTIMO MASSIMO QUESTO TEMPIO ERETTO CON ARTE PER PIA VOLONTÀ DEL FU LEONARDO RUSSO A MOTIVO DELL'ALLONTANATA TERRIBILE PESTILENZA DELL'ANNO DEL SIGNORE 1656 E DEDICATA ALLA INVITTA REGINA DEL SS. ROSARIO ARRICCHITA DALLA FREQUENZA E DALLA DEVOZIONE DEL POPOLO MA PER LA FORZA DEL TERREMOTO NELL'ANNO DEL SIGNORE 1980 E QUASI PER SETTE LUSTRI RIMASTO INTERDETTO AI DIVINI UFFICIE E NON PIU' IN USO AFFINCHE' NON FOSSE DEL TUTTO ABBANDONATO ALLA FINE RIPARATO CON DENARO RACCOLTO GRAZIE ALLO STRENUO SOSTEGNO ED ALLA STRENUA PROMOZIONE DEL PARROCO DON VINCENZO TAIANI NUOVAMENTE AL PUBBLICO CULTO PER LA SALVEZZA E LA CONSOLAZIONE DELLE ANIME IL GIORNO 8 DEL MESE DI AGOSTO NELL'ANNO DOPO LA NASCITA DI CRISTO 2014 NELLA FESTA DI SAN DOMENICO PATRIARCA ALLA PRESENZA DELL'ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNOR ORAZIO SORICELLI ARCIVESCOVO DI AMALFI CAVA CON GRANDE AFFLUENZA DI FEDELI FESTANTI CON SOLENNE RITO FU RESTITUITO IL CAVALIER DONATO SARNO IL GIORNO 8 DEL MESE DI AGOSTO NELL'ANNO DEL SIGNORE 2015 FECE FARE.

LA FESTA DI S. GIACOMO APOSTOLO 2015, ARRICCHITA DAL NUOVO QUADRO DEL SANTO

di *Marcello Crivelli*

La festa di S. Giacomo 2015 si è arricchita di un evento particolare: "l'alzata" del nuovo Quadro raffigurante S. Giacomo. Su iniziativa del Confratello e Consigliere Raffaele Capone, si è dato incarico al giovane Maestro Renato Uccella, di dipingere su tela l'Apostolo pellegrino.



Il 17 Luglio, dopo una solenne celebrazione eucaristica, durante la quale sono stati insigniti del titolo di confratelli alcuni nuovi iscritti al pio sodalizio, è stato esposto sulla facciata della Chiesa di S. Giacomo il nuovo Quadro, tra gli applausi dei presenti e lo sparo dei fuochi d'artificio. I festeggiamenti sono poi ripresi il 22 luglio, con l'inizio del Solenne Triduo in preparazione alla Festa, che ha visto la celebrazione della S. Messa animata dal Coro della Parrocchia di S. Maria delle Grazie. Il 23 luglio la S. Messa vespertina è stata animata dal Coro della Parrocchia di S. Maria del Principio di Ponteprimario. Il 24 luglio, vigilia della Festa, è stato celebrato il rito del Lucernario, l'Annuncio della Festa e la S. Messa Solenne. Alle 21.30 ha preso il via l'Adorazione Eucaristica serale conclusasi con la processione Eucaristica sul Sagrato. Il giorno festivo del 25 luglio, ha visto la celebrazione di due S. Messe al mattino, di cui una animata dal Coro "Tu Es Petrus" della Parrocchia di S. Pietro in Posula, e a sera la celebrazione della S. Messa Solenne animata dal Coro "Deus Caritas Est" della Chiesa di S. Giacomo. Subito dopo la solenne concelebrazione si è snodata la processione lungo Corso Regina, con la Statua di S. Giacomo, allietata dalle festanti note del Concerto Bandistico "Città di Minori", con la partecipazione delle Autorità Civili e Militari. Dopo un superbo spettacolo pirotecnico al cospetto della Venerata Statua, la processione ha fatto rientro in Chiesa. La serata festiva si è conclusa con uno spettacolo musicale in Piazza offerto dall'Assessorato al Turismo del Comune di Maiori. Un ringraziamento particolare va ai Parroci Don Vincenzo Taiani e Don Gennaro Giordano per aver presieduto le varie celebrazioni, all'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte e al Comitato Festa di S. Giacomo, che hanno organizzato i festeggiamenti, all'Arciconfraternita di Maria SS. del Carmelo per aver partecipato fraternamente alla Processione, al Coro "Deus Caritas Est" che ha animato le liturgie, ai Portatori di S. Maria a Mare per la loro puntuale e precisa partecipazione, al Maestro Renato Uccella per aver dipinto con grande maestria il Quadro di S. Giacomo, e a tutti coloro che hanno contribuito in un modo o nell'altro alla buona riuscita della Festa.

INTERVISTA DEL DIRETTORE ALBERTO QUINTILIANI A DON VINCENZO SOTTO L'OMBRELLONE

Anche quest'anno riprendo a tradurre in un articolo le parti più importanti delle piacevoli conversazioni che ho il privilegio di intrattenere - sotto un ombrellone della spiaggia di Maiori - con il Sacerdote Don Vincenzo Taiani, che mi onora - e gli sono grato - della sua amicizia. Come ho citato più volte spaziare con Don Vincenzo sui più svariati argomenti, a volte anche scabrosi e difficili - su cui peraltro non si tira mai indietro - mette a suo agio l'interlocutore (cioè io) ed annulla completamente la distanza, unita al rispetto, che si deve ad un religioso, del calibro di Don Vincenzo, uomo "permeato" di cultura, ma assolutamente umano e vicino spiritualmente alle sue "pecorelle", come deve essere appunto un moderno rappresentante della Chiesa. A questo proposito confesso che un mio "recondito" obiettivo è quello di incrementare le sue ancora precarie conoscenze sul versante economico-finanziario, settore invece strategicamente importante che detta - direttamente o indirettamente - le "regole del gioco", anche alle nazioni, come ampiamente ci insegnano le note vicende negative di questi ultimi periodi che hanno coinvolto la vicina Grecia.

Tra i tanti argomenti di cui dibattiamo e ci confrontiamo continuamente, quest'anno abbiamo deciso di dare spazio alla figura del Santo Padre Francesco, "Ciccio", come affettuosamente lo chiama lui, mentre a mia volta, riprendendo una sua battuta circa l'appellativo gradito per se stesso, mi rivolgo a lui con "Vostra Beatitudine".

Ma adesso entriamo per così dire nel vivo della "trasmissione":

d) Vostra "Beatitudine" credo che in questo periodo molto difficile che caratterizza il pianeta in generale, e soprattutto la nostra "vecchia" Europa, su più fronti: economico, sociale, politico la figura del Santo Padre stia assumendo un ruolo sempre più importante, pressoché - mi perdoni l'irriverente accostamento - a livello dei maggiori esponenti politici del mondo, ma con una caratteristica completamente diversa: interventi decisi, senza fronzoli, privi di "politichese", diretti all'obiettivo ed acuminati come la punta di una freccia, che lascia il segno. Qualche osservatore politico lo ha perfino "etichettato" di essere un vero e proprio esponente della sinistra. Quale è la Sua opinione al riguardo?

r) Effettivamente il Santo Padre "Ciccio" rappresenta un vento nuovo che sta soffiando preliminarmente all'interno della Chiesa, spazzando via le "ragnatele" di cui era impregnata: del resto il suo stile di vita - parallelo a quello di San Francesco, di cui ha non a caso assunto il nome - va nella direzione di rendere la Chiesa sempre più vicina alla gente, con cui condividere tutte le difficoltà, le ansie, le paure e le speranze nel nome del Cristo Redentore, unico ed insostituibile punto di riferimento e rifugio per tutto il genere umano, contro le insidie del demonio. Ma questa impetuosa ventata di rinnovamento non si esaurisce soltanto all'interno della Chiesa, ma opera a 360° in maniera diretta anche e soprattutto all'esterno. Da qui le decise prese di posizione del Pontefice sui più svariati e concreti argomenti della vita sociale, anche di carattere, comunemente definiti "socio-politici", tuttavia finalizzati ad indirizzare le coscienze dei "potenti della terra" a prestare attenzione alle colpevoli disuguaglianze in essere ed all'emarginazione di una parte considerevole degli abitanti del pianeta.

Il diritto al "pane", al lavoro, alla dignità della persona, alla salute, alla libertà - anche di culto - e valori similari universali possono essere etichettati di sinistra? Se si risponde affermativamente allora il Santo Padre può essere definito di sinistra, ma intendendo "sinistra" come concetto filosofico di equità sociale, che prescinde, ovviamente, da qualsiasi ipotesi di schieramento politico. Con questi concetti allora Papa Francesco è un vero seguace di Cristo, come quando afferma che l'operaio ha diritto al suo salario e che Dio non fa preferenze di persone, perché tutti (uomini e donne) sono uguali davanti a Lui, perché da Lui creati e redenti, figli suoi di pari dignità umana e sociale.

d) Secondo Lei la Chiesa - riferendomi ovviamente ai suoi più autorevoli rappresentanti - segue il Santo Padre in questa sua "politica" di riforma della Chiesa e di stretta vicinanza alla gente ed ai suoi problemi, oppure tenta di ostacolare questo impetuoso moto di rinnovamento?

r) La forza di Papa Francesco risiede nella sua ferma determinazione nel mettere al centro dei problemi la persona e la sua dignità e proprio per questo suo genuino e sincero "attaccamento" alla persona, è ricambiato "dall'affetto della gente che è con Lui, non con i suoi pochi avversari" - per dirla con le recenti parole di monsignor Victor Manuel Fernandez, rettore della prestigiosa "Universidad Catolica Argentina" di Buenos Aires, e stretto collaboratore del Papa nella sua terra d'origine - "il Popolo sente in Lui il profumo del Vangelo, la gioia dello Spirito, la vicinanza di Cristo e così percepisce la Chiesa come la sua casa...". E' poi da evidenziare come l'opera pastorale di Papa Francesco su importanti temi sociali sia seguita attentamente, con rispetto ed interesse, dai leader politici di tutto il mondo, attenti al profondo significato "concreto e non ideologico" dei suoi messaggi. Altra caratteristica che contraddistingue il "modus operandi" del Santo Padre è la sua capacità e disponibilità ad ascoltare i più variegati "input" che provengono dai comuni cittadini di qualsiasi nazionalità ed etnia, consentendo al Papa di avere sempre sotto controllo sia problematiche strutturali e sia quelle contingenti. Naturalmente, per ritornare allo spirito della tua domanda, questo siffatto modo di operare non sempre è compreso ed accettato da quella parte della Chiesa (cioè da alcuni suoi rappresentanti) ancora permeati dai fasti e dalla "autoreferenzialità" della Chiesa tradizionale. Anche i comportamenti genuini ed improntati alla modestia ed alla semplicità, come quella di portare personalmente l'immane borsa al seguito, o alloggiare fuori dalle mura vaticane contribuisce notevolmente ad avvicinarlo alla gente comune che lo considera ormai "parte di loro".

d) Don Vincenzo - proprio riprendendo l'ultima parte della sua risposta - vorrei andare ancora più in profondità su questo tema: dal momento che la congrega dei cardinali ha sempre rappresentato una sorta di "casta" all'interno della Chiesa, il ridimensionamento del loro ruolo - alcuni sono molto spesso sotto i "riflettori" alla stregua di star della comunicazione o conducono un tenore di vita che possiamo definire "opulento" rispetto alla "frugalità" del Papa - come possono condividere la preziosa opera di rinnovamento della "Chiesa pellegrina sulla terra" voluta dal Santo Padre, molto più attenta - è bene ribadirlo - alle persone, alle disuguaglianze, alla natura, alla giustizia sociale, alla sostanza e non alla forma? Non possono identificarsi in una sorta di "opposizione" di sapore politico?

r) I Cardinali, non rappresentano una struttura particolarmente importante e determinante nell'"organico" della Chiesa in quanto la Chiesa è il Popolo di Dio, guidato dai suoi pastori. Per dirla sempre con le parole di Monsignor Victor Manuel Fernandez, che conosce benissimo il pensiero di Papa Bergoglio, i cattolici, leggendo il Vangelo, "....sanno che Cristo ha assicurato una guida ed una illuminazione speciale al Papa ed all'insieme dei vescovi..." e non certo alla curia o strutture similari; il Papa non è una sorta di esponente della curia vaticana, che "....non è essenziale...". Lo "status" di Cardinale non rappresenta nient'altro che una sorta di "onorificenza" attribuita ad un vescovo, per cui, se posso essere diretto come sempre, la Chiesa non "ruota certamente attorno a loro". Con questo non voglio tuttavia sostenere che non contino nulla: dipende dagli incarichi loro attribuiti, ma soprattutto dai risultati che vengono ottenuti. La Chiesa non cerca le "luci della ribalta" come hai sottolineato tu; diversa è invece la posizione del Papa, dei Vescovi e dei Sacerdoti: sono loro gli unici Pastori della Chiesa. Il Santo Padre - e solo lui - dovendo raggiungere ed interloquire con il mondo intero, si avvale, ovviamente, anche della moderna tecnologia della comunicazione (mass media e nuovi media) per divulgare i suoi pensieri.

(La 2ª parte sul prossimo numero)

**L'ARCHIVIO DEL CARMINE
RESTITUITO ALLA PUBBLICA FRUIZIONE**

di Donato Sarno

I documenti dell'archivio dell'Arciconfraternita del Carmine, già conservati nella sacrestia della relativa chiesa, vennero alcuni anni or sono provvisoriamente rimossi al fine di essere sistemati ed inventariati dal dott. Crescenzo Paolo Di Martino, al pari di quelli della Collegiata. Terminati i lavori di sistemazione ed inventariazione, il Priore dell'Arciconfraternita avv. Bonaventura Landi ha ben pensato di ricollocare detti documenti nel luogo originario e di organizzare a riguardo un incontro apposito, svoltosi alle ore 20.00 del 14 luglio 2015 nella chiesa medesima. Dopo i saluti del Parroco don Vincenzo Taiani e dello stesso Priore, ha preso la parola il dott. Di Martino, il quale ha compiutamente illustrato la consistenza dell'archivio e ne ha descritto i principali documenti, evidenziando come dalla loro lettura si percepisce l'importanza che nei secoli ha avuto l'Arciconfraternita, a cui tantissimi Maioresi di ogni ceto si sono iscritti per porsi sotto la protezione della Vergine e lucrare le speciali indulgenze. Trattasi dunque di un materiale importante, da cui traspare la fede dei nostri padri, mai finora oggetto di studi approfonditi e che è ora divenuto consultabile per chiunque ne abbia interesse. Un sentito apprezzamento deve esprimersi al dott. Di Martino, il quale, in modo del tutto gratuito e con ammirevole competenza scientifica - come chi scrive, nel moderare l'incontro, ha sottolineato -, ha messo a disposizione della comunità e degli studiosi una fonte importante per future auspicabili ricerche. Giustamente pertanto il Priore al termine dell'incontro gli ha consegnato, a nome dell'Arciconfraternita, un documento di ringraziamento per l'opera prestata, nominandolo confratello. A ricordo della serata e dell'evento, l'Arciconfraternita ha voluto stampare su fogli cartonati la fotografia del frontespizio di un antico libro di decisioni del 1717, custodito nell'archivio.

HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE IL GIORNO 8.8.2015

Simone D'Amato

HANNO RICEVUTO LA CRESIMA IL GIORNO 13.8.2015

Benito Arpino, Dario Civalè, Alfonso D'Amato, Maria Cristina Dell'Isola, Anna Maria De Martino, Roberta De Martino, Maria Di Paolo, Chiara Furco, Caterina Giordano, Eugenio Moncadi, Attilio Romano, Marco Ruggiero, Flavio Savino, Marianna Tramontano.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI

Ogni giovedì: in S. Giacomo: 18-19 (settembre) 17-18 (ottobre): ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Al Cimitero: al 1° venerdì del mese di settembre: alle ore 17.00 e poi **ogni venerdì di ottobre** alle ore 16.00: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.

Ogni venerdì: 1. - in S. Giacomo: ore 19 (settembre) ore 18 (ottobre): S. Messa, cui seguono le Confessioni; **2. - nella Chiesa di S. Francesco:** ore 18-19: Confessioni.

**ORARIO Ss. MESSE settembre-ottobre
FERIALE**

Collegiata: ore 19 (settembre) -18 (ottobre);

Chiesa Suore Domenicane: ore 7.30;

S. Domenico: ore 9;

S. Francesco: ore 8-19.

PREFESTIVO

Collegiata: ore 19 (settembre); ore 18 (ottobre);

S. Francesco: ore 19.

FESTIVO

Collegiata: ore 08.30-19.00 (settembre) ore 18 (ottobre);

S. Domenico: ore 10.30

S. Francesco: ore 9.30-11-19

S. Giacomo: ore 12;

S. Pietro: ore 9.30

S. Maria delle Grazie: ore 11

S. Maria del Principio: ore 11

S. Martino: ore 10

Insigne Collegiata Santuario Parrocchia S. Maria a Mare: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 17-20; Telefax: 089/877090; 339.5800544.

Chiesa di S. Domenico: apertura feriale e festiva: mattino: 8-12; apertura feriale pomeriggio: 17-19; festiva: pomeriggio: chiusa

Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Telefax.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell. 339/5818108.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Federico Giordano** di Alfonso e di Rita Amatruda
2. **Alessio Paolo Giampietro** di Maurizio e di Valentina Megaro
3. **Christian Gaetano Ferrigno** di Luca e di Jessica Liambo
4. **Francesco Paolo Tramontano** di Giovanni e di Paola Civalè
5. **Rita Pygallus** di Gianluca e di Maddalena Ferrara
6. **Mattia, Pasquale D'Amato** di Fabio e di Inna Pace
7. **Florence Lily Sharam** di Austin e di Valentina Di Martino
8. **Paolo Perrella** di Rocco e di Carmela Di Martino
9. **Marcello Crivelli** di Luigi e di Carmela Gambardella
10. **Carolina Ferreri** di Federico e di Barbara Arpino
11. **Andrea Aniello Ingenito** di Antonio e di Sara Senatore

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Steven Rosanof e Alessandra Vigilante**
2. **Stephen Michael Pastore e Louise Clare Tester**
3. **Berardini Moniello e Dora Tommasina Rungi**
4. **Giovanni Russo e Serena Caprighione**
5. **Pasquale Russo e Francesca Romana Barbato**
6. **Luca Marconcini e Serena Bove**
7. **Luca Ferrigno e Jessica Liambo**
8. **Antonio Baldini e Valeria Fusco**
9. **Gianluca Masullo e Natalia Botezat**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Lucia Acconciagioco**, coniuge di Giovanni Scannapieco, di anni 65
2. **Carmela Travaglino**, vedova di Alferio Civalè, di anni 83
3. **Mariano Marciano**, celibe, di anni 82
4. **Raffaele Minerva**, coniuge di Maria Cristina Zucattelli, di anni 51
5. **Maria Pia Cuomo**, vedova di Carmine Deufemia, di anni 70
6. **Francesca Della Mura**, nubile, di anni 62
7. **Maria Gaudiere**, vedova di Gaetano Scoles, di anni 92
8. **Lucia Arpino**, vedova di Alfonso Prospero, di anni 69
9. **Antonietta Longobardi**, coniuge di Emilio Papa, di anni 51
10. **Mario Mandaro**, coniuge di Immacolata Esposito, di anni 86
11. **Giacomo Mansi**, coniuge di Immacolata Casanova, di anni 68
12. **Antonio Buonocore**, vedovo di Santella Commentale, di anni 98
13. **Raffaella Di Bianco**, coniuge di Alfonso Savastano, di anni 72
14. **Salvatore Scannapieco**, coniuge di Assunta De Ponte, di anni 76
15. **Trofimenia Della Pietra**, coniuge di Vincenzo Buonocore, di anni 79

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI SETTEMBRE

Sabato 5: Inizio Triduo in preparazione alla festa della Madonna Avvocata, in Collegiata ore 19.00 S. Messa.

Martedì 8: 207° anniversario della traslazione della Statua della Madonna Avvocata dal Monte Falesio alla Collegiata: ss. Messe: ore 09.00 e 19.00 e processione per il Corso.

Sabato 12: Memoria della Madonna di Porto Salvo. In S. Giacomo: s. Messa ore 19 con processione al Porto.

Martedì 15: Memoria della Vergine Addolorata: nella Cappella: ss. Messe: ore 8.30-10.30-18.30, cui segue la processione.

Domenica 20: in Collegiata: ore 19: inizio novena a S. Michele.

Mercoledì 23: Festa di S. Pio da Pietrelcina: ore 19 s. Messa in Collegiata e Fiaccolata al Monumento di P. Pio.

Martedì 29: Festa di S. Michele Arcangelo coprotettore di Maiori: in Collegiata: s. Messa Solenne ore 19.00.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI OTTOBRE

Domenica 4: Festa di S. Francesco: nella Chiesa di S. Francesco: ss. Messe: ore 8-9.30-11-19. Supplica alla Madonna di Pompei in S. Domenico dopo la Messa delle 08.30, in Collegiata ore 10.30 con Prima Comunione e in S. Giacomo durante la Messa delle 12.00.

Mercoledì 7: Festa della Madonna del Rosario: in S. Domenico ss. Messe ore 9-10.30-18.00, cui segue la processione per il Corso.

Lunedì 12: in S. Giacomo: inizio novena dei defunti con s. Messa alle 18.

Domenica 18: ricorrenza della Consacrazione della Chiesa Collegiata: ss. Messe secondo l'orario domenicale.

Sabato 24: Inizio novena dei defunti: in Collegiata con s. Messa alle ore 18. In S. Maria delle Grazie alle ore 18.00: s. Messa, cui segue la processione, in ricordo delle alluvioni.

Per contribuire alle necessità della Collegiata e della Chiesa di S. Domenico recentemente ristrutturata utilizzare il conto corrente postale n. 14957849 intestato a Insigne Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN: IT71L0760115200000014957849 BIC: BPPIITRRXXX - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>



Santa Maria a Mare